Anno XXXIX | Giovedì 15 Giugno 1905 | Conto corrente con la posta | N. 142

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL BILANCIO DELLA MARINA
ALLA CAMERA

Roma, 14. — La seduta ant. che presiede *Torrigiani* è interamente occupata dalle discussioni dei capitoli del bilancio della guerra.

Nella seduta pomeridiana presiede *Marcora*. Si svolge una interrogazione di Cabrini pel vietato comizio pro riposo festivo a Palermo. *Marsengo* dice che fu vietato essendo sorti dei dissidi fra i commessi ed i commercianti.

Si prende in considerazione una proposta di *Sanarelli* per modificare il regolamento negli esami delle scuole elementari in questo senso: « E' riservato ai fanciulli attualmente iscritti nelle classi elementari il diritto di dare l'esame di maturità anche se non abbiano raggiunto il limite di età voluto dall'art. 141 ».

Ravaschieri convalidato

Si discute le proposte della Giunta delle elezioni nell'8° collegio di Napoli in persona dell'on. Ravaschieri. Dopo un breve dibattito la proposta della Giunta è approvata.

Il bilancio e i nuovi crediti

La pubblicazione dell'inchiesta

Giusso (segni d'attenzione) dichiara che la minoranza della Commissione non ha voluta nè approvata la pubblicazione di un giornale di alcuni atti della Commissione d'inchiesta. Soggiunge che la relazione della Commissione medesima rappresenta il pensiero di tutta la Giunta la quale si trovò sempre unanime nelle sue deliberazioni.

Franchetti crede di dovere dichiarare che egli non ha nè direttamente nè indirettamente contribuito alla pubblicazione di quei documenti. (*Commenti*)

La politica marinara

Fiamberti si limiterà a discutere la politica marinara dell'Italia solamente dal punto di vista del commercio marittimo. Nota che l'aumento della flotta mercantile non è stato punto proporzionato allo sviluppo dei commerci.

Raccomanda che il servizio della marina mercantile ora dipendente da 7 ministri sia unificato in una sola amministrazione. (*Vive approvazioni*)

Arnaboldi augura che il disegno di legge abbia il suo compimento nel più breve tempo possibile, manda un caldo saluto agli ufficiali di marina degni di tutto l'affetto della nazione.

Le costruzioni navali

Marcello plaude al proposito manifestato dal ministro di procedere alla esecuzione del programma di costruzioni navali nel più breve tempo possibile approfittando anche dell'industria privata.

Rileva poi come al valore delle navi debba corrispondere la valentia degli uomini che le debbono comandare e guidare alla vittoria (*benissimo*).

Passando alla questione degli arsenali nota che non è giusto criterio quello di esaminare il valore soltanto in rapporto del loro rendimento perchè un arsenale dello Stato deve servire ad esigenze diverse da quelle cui serve un cantiere privato per le speciali condizioni di urgenza in cui molti lavori si devono compiere.

Conclude dando plauso al ministro per avere dato a due nuovi incrociatori i fatidici nomi di *San Marco* e *San Giorgio* e trae da essi un augurio di gloriose sorti per la marina (*vivissime approvazioni*).

Le industrie navali

Orlando Salvatore rileva i notevoli progressi realizzati negli ultimi anni dai nostri cantieri navali privati che non sono però abbastanza protetti contro la concorrenza estera.

Parlano *Rocco Marco* e *Marazzi* in favore.

Levasi la seduta.

Note alla seduta

I giornali di stasera, senza distinzione di parte, registrano l'ottimo esito del debutto dell'on. Marcello.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Marcello, il quale è stato bravo ufficiale di Marina, ha dimostrato di saper navigare bene nelle acque di Montecitorio, e soggiunge che il suo discorso è stato un vero successo.

La *Patria* dice: « L'on. Marcello patrizio veneziano, ex-ufficiale di Marina, non dimentico delle avite glorie marinare, ha pronunziato un discorso vibrante d'entusiasmo. Alla fine fu vivamente applaudito. Un vero successo. »

I giornalisti non possono esaminare i cannoni

Telefonano da Roma (14) al *Carlino* che ieri alcuni giornalisti prima di entrare nella tribuna per il resoconto della seduta antimeridiana, si recarono nel corridoio dei busti dove sono i modelli dei cannoni esposti dal ministero della guerra.

Ma i colleghi avevano fatto i conti senza l'oste, perchè poco dopo vennero pregati dal questore on. De Asarta di ritirarsi perchè non era loro permesso di esaminare quei modelli che potevano contenere dei segreti che il ministro della guerra desiderava non fossero in possesso dei giornalisti.

Inutile aggiungere (dice il corrispondente) che la trovata del questore della Camera è stato oggetto di variati commenti.

L'ESTREMA SINISTRA FU
Come si divisero i gruppi
Ciò che bolle nella pentola radicale
Marcora al posto di Sacchi e Sacchi al posto di Marcora

Roma, 14. — Alla riunione plenaria dell'estrema sinistra convocata per oggi non intervennero che i due gruppi dei socialisti e dei repubblicani.

I radicali si adunarono da un'altra parte, alla stessa ora.

Alla riunione dei due gruppi sovversivi intervennero in tutto 17 deputati, otto socialisti e nove repubblicani — e fu deliberato di non accordare i crediti per la marina.

I radicali erano in undici e li presiedeva Sacchi. Dei radicali mancavano quasi tutti quelli che una volta erano sacchiani e che oggi sono passati col Marcora nelle file monarchiche, mentre i marcoriani col Romussi si attaccarono più strettamente al Sacchi inducendolo a seguire una condotta equivoca nè bene rupubblicana, nè bene monarchica.

E perciò, come lo dimostra la scarsità degli intervenuti, il Sacchi andrà sempre più isolandosi, essendo risoluti la maggior parte radicali a finirla con gli equivoci e mettersi lealmente nell'orbita costituzionale, per poter aiutare le riforme reclamate dal paese.

L'*Avanti* scrive in proposito:

« E ieri, suprema tristezza, le riunioni dei tre gruppi, radicali, repubblic. e socialista segnarono la decadenza irrimediabile la fine certa e improrogabile dell'Estrema Sinistra come espressione politica, di quella entità astratta ed immanente che la vecchia retorica democratica e parolaia chiama popolare. »

Con questo *Deprofundis* del giornale socialista si compie il destino d'una alleanza politica che era fondata sulla più sfacciata gesuiteria e che invano gli utilitari del radicalismo hanno tentato di risuscitare. L'Estrema Sinistra fu.

La filantropia di Nebogatoff
Un piroscafo italiano affondato a Tsuscima

Berlino, 14. — Pare che l'ammiraglio si sia realmente condotto vigliaccamente arrendendosi al nemico a discrezione. Egli giustifica questa sua resa col dire che era circondato dal nemico e perciò voleva salvare la vita dei 2500 uomini a lui affidati. Per questo suo atto filantropico, Nebogatoff quando ritornerà in Russia sarà degradato. A differenza di lui il comandante dell'*Osliablia*, capitano Behr fece il suo dovere fino all'ultimo momento e quando vide affondare la nave estrasse il revolver e si suicidò.

Berlino, 14. — Il *Lokal Anzeiger* reca: Nella battaglia di Tsuscima affondarono senza dubbio anche parecchi piroscafi da trasporto tra i quali almeno cinque tedeschi con 300 uomini d'equipaggio; inoltre sarebbero scomparsi un piroscafo olandese, uno francese e *uno italiano*: si ignora la sorte dei rispettivi equipaggi.

Il caso di spionaggio a Vienna

Vienna, 14. — Oggi è stata arrestata anche l'amante dell'ingegnere Pietro Contin. E' una tedesca della Germania. Fu arrestata perchè si ritiene abbia accompagnato il Contin nei suoi lunghi viaggi e, pure non avendo partecipato direttamente allo spionaggio, lo abbia almeno agevolato. Il Contin che, come fu detto, è nato a Zagabria, ha sessanta anni. Era suddito austriaco e fece la campagna del 1866 in Italia, combattendo nelle file austriache. Più tardi però si stabilì in Italia, chiese la cittadinanza ed entrò nell'esercito italiano quale ufficiale della territoriale. Fra i documenti sequestrati nella sua abitazione, si trovò un attestato di disegnatore rilasciatoli dallo Stato maggiore italiano. Fu occupato anche nella costruzione della ferrovia locale viennese. Negli ultimi tempi faceva frequenti viaggi e riceveva rilevanti somme di denaro. Si recava nelle vicinanze delle fortificazioni, delle quali poi faceva disegni. Non si serviva della fotografia. Invece gli si sequestrò un ottimo cannocchiale. Il Contin ha profonde cognizioni d'architettura ed è un valente disegnatore. Servì per due anni a Pola e perciò era nella possibilità di dare informazioni di quelle opere di difesa e di armamento.

IL PROCESSO DEI MURRI
Il P. M. continua la requisitoria

Torino 14. — L'udienza è aperta alle 9.40. Il cav. Colli continua la requisitoria. Ricerca le cause a delinquere degli imputati. La Bonetti agì perchè legata al carro del suo Nino e per diventare ricca; Naldi fu il sicario; Tullio fu spinto al delitto dall'idea di sopprimere il prepotente che aveva l'ardire di comandare in casa propria e sperava di sfruttare, aiutato dalla sorella, il pingue patrimonio del Bonmartini. In quanto al Secchi, esclude che avesse interesse a uccidere il conte per sposarne la vedova; ma vi è la spinta maggiore, tanto per Tullio come per il Secchi, e questa è rappresentata dalla donna, fomite delle più brutali passioni. Ricorda il matrimonio di Linda e le prime lettere di Linda al marito. Dice che quelle lettere sono troppo riboccanti di espressioni di amore e non gli sembrano veramente sincere. E' vero che le spose sono sempre innamorate, ma spesso lo sono per sottrarsi alla soggezione paterna. Il matrimonio si presenta loro come una liberazione.

Senonchè il Bonmartini notò nel suo diario fin dai primi anni la freddezza di Linda, dovuta al fatto che essa non si trovava bene in un ambiente come quello della famiglia del Bonmartini, essa che celava sotto il velo nuziale se non la corruzione del corpo certo quella dell'anima. Ricorda che Linda per mettere male tra il marito e il Valvassori inventò il discorso di questo affermando di aver saputo dal marito che non trovò la sposa come deve trovarsi una ragazza.

L'oratore continua a narrare altri episodi di questa natura destinati a mettere male fra i parenti, mediante la rivelazione dei discorsi del Bonmartini.

Accenna al trasporto del domicilio coniugale a Bologna. Qui il marito comincia ad accorgersi della freddezza della moglie, attribuendola alle di lei malattie. La data del 27 agosto rappresenta l'incontro del Secchi; e la Linda la incide sul braccialetto. Qui comincia l'adulterio intelettuale. Linda vuole poi la separazione; la ottiene dal marito, che la subisce senza spiegarsela. Linda da San Marcello si oppone al volere del marito di stabilirsi a Bologna. Egli va a Roma solo e ammalato, mentre ella riceve l'amante nell'appartamento attiguo a quello dei figli. Fa pranzare l'amante alla stessa tavola dei figli; dando intanto continue prove di raffinata ipocrisia, non vuol ricevere il ragioniere di casa perchè troppo giovine. Il marito sacrifica tutto, la moglie nulla. Linda prepara al marito l'ambiente ostile prima nella propria casa, poi in tutta Bologna. Intanto il Bonmartini, assalito dai timori, dice: Se mi trovano ammazzato, sarò stato ucciso da Tullio. Il pericolo che egli ricorra al tribunale per regolare la separazione spaventa Linda, che teme il crollo della leggenda della sua purità. Da qui le pratiche per la conciliazione. Il Bonmartini fa giurare al Cervesato di credere Linda onesta, poi acconsente, ma relegato in una camera con i catenacci alla porta. La Bonetti è la cagna che Tullio gli ha messo ai fianchi. I presentimenti del Bonmartini aumentano: ecco i dolori viscerali, ecco le briciole sospette, ecco le paure dell'ombra dietro i vetri. Linda va a Darmstandt con l'amante e compera il curaro: qui vengono in campo i rapporti del Secchi col Tullio. Questi scrive al Secchi chiedendo danaro: è il pagamento del delitto. La lettera fu certamente concertata con Linda che ne aveva preavvisato il Secchi.

L'udienza è sospesa alle 11.40

Asterischi e Parentesi

— Il baciamano.

Una mano di donna può baciarsi in tanti modi, per tante ragioni e con tante sfumature. Tentiamo una specie di classificazione, così, per cominciare.

Il bacio di devozione — Riservato alle sovrane, alle grandi personalità femminili ed alle signore che hanno oltrepassato i sessant'anni. Tocca la mano, ma non vi si indugia: è deposto sul dorso di essa, un poco più in su delle nocche delle dita. Bacio dato con molta gravità, quasi con solennità. E' accompagnato dal più profondo e dal più corretto degl'inchini. Non lascia tracce, perchè tra la bocca e la mano s'è interposta l'etichetta.

Il bacio di omaggio — Dedicato, in massima, a tutte le signore dai trent'anni in su, il che vuol dire che può darsi impunemente alle signore che dicono di averne ventuno compiuti. Ha tutta una gradazione di calore e di intensità, secondo che l'omaggio è più o meno mescolato all'ammirazione e questa ha qualche sfumatura o meno di amore. Bacio che si indugia un poco sulle dita, talvolta arriva al dorso della mano: può magari arrischiarsi un poco più in su. In questo caso vuol dire che l'ammirazione è senza confini. L'ammirata, quando l'altro non abbia settantacinque anni, ne è sempre lusingata; e se egli ha settantacinque anni, ne è commossa. Il bacio, in ogni caso, lascia sempre una traccia!

Il bacio di convenienza. — E' dato in tutte le solennità, più per forma che per impulso, ed è prodigato assai facilmente nei salotti quando c'è ricevimento, e nei palchi, agli spettacoli di gala. Bacio corretto, che si depone sopra una mano guantata, quasi al centro del dorso di essa, non un poco più in su, non un poco più in giù. E' accompagnato da un inchino e da una frase: niente altro, prima, niente altro, dopo. Bacio che non interessa nessuno, nè chi lo dà per una formalità di etichetta, nè chi lo riceve per la stessa ragione, tendendo freddamente la mano sulla quale un altro, subito dopo, con la stessa glacialità, deporrà il suo bacio, nè, infine, la gente, intorno, che s'interessa solo a quei baci che non vede, ma intravede soltanto, e dei quali misura l'importanza dalla modestia con cui si celano nell'ombra!

**

— La moglie di Togo.

L'ammiraglio Togo non è solo un grande guerriero; è anche un buon marito e un buon padre di famiglia. Sua moglie, ch'è molto altera del suo compagno, è una massaia economa e prudente; pensa solo alla casa, ai figli e a risparmiare.

Il buon Togo, alla fine di ogni mese, quando incassa il suo stipendio — milleduecento franchi il mese — corre dalla sua donna le consegna il denaro senza tenersi nemmeno un centesimo. Togo ha tutte le virtù, ma anche un vizio: fuma. E la moglie gli regala generosamente venti centesimi il giorno per il tabacco, accompagnando il dono con tutte le raccomandazioni che di solito la moglie fa in tali casi al marito.

— Prendi, ma non spenderli tutti. Con venti centesimi puoi appagare il vizio e far anche dei risparmi.

Ciò la signora Togo diceva così sino a giorni fa. Ma la vittoria di Tsuscima la fece uscire dai gangheri... per la gioia... e in uno slancio di entusiasmo, del quale tutte le mogli avare apprezzeranno la profondità, esclamò:

— Mio nobile guerriero, voglio ricompensarti anch'io. - D'ora in poi ti darò quaranta centesimi il giorno per i tuoi piccoli piaceri.

**

— Per finire.

Un impiegato ferroviario, dovendo spedire a grande velocità una vacca scrive sulla bolletta: *Vaccha.*

Il superiore gli osserva:

— Vacca si scrive senz'acca.

L'altro indispettito riscrive. Spedita una V....

— Ecco soppressa l'acca!

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

LA PROGREDITA RICCHEZZA

Sia di 54 o 65 miliardi la ricchezza d'Italia secondo le conclusioni dell'uno o dell'altro, o ne sia maggiore l'entità come altri crede, ciò che più interessa, scrive il comm. A. Monzilli, nell'ultimo fascicolo dell'*Italia Moderna*, è accertare di quanto sia progredita la ricchezza italiana nel periodo della sua unità politica nazionale: accertamento difficilissimo, se non del tutto impossibile, stante la mancanza di elementi abbastanza attendibili del periodo anteriore, cioè del momento in cui gli antichi Stati si fondevano in un unico regno. E' una indagine la quale, anzichè a base di statistiche più o meno inesatte e di deduzioni più o meno aprioristiche avrebbe dovuto essere compiuta a base di fatti, mediante una larga e razionale inchiesta in ogni provincia: e sarebbe stato utilissimo il compierla, in ispecial modo per risolvere il problema economico del Mezzogiorno razionalmente, o meno empiricamente di quel che si è venuto facendo finora.

Noi abbiamo ora in Italia indici sicuri, prove effettive di un vigoroso rigoglio della progredita ricchezza capitalistica nazionale e delle sue prospere condizioni finanziarie. Se vi è un punto su cui l'accordo è stato sempre unanime tra economisti e politici, è quello nel giudicare il nostro sistema tributario: formato a sbalzi, al di fuori di un piano organico razionale e scientifico, ispirato sempre dall'empirismo sotto la pressura delle esigenze del momento, lo abbiamo tutti reputato, non soltanto superiore alla forza di produttività e quindi a quella contributiva, ma altresì come il più forte ostacolo all'attività economica del paese.

E' fuori dubbio che, malgrado tale difetto gravissimo, il paese ha potuto adattarsi a pagare 1600 milioni all'anno allo Stato, o coi risparmi dare incremento alla sua ricchezza. Da quel fatto conseguono, sia detto incidentalmente per ora, due corollari: il primo che non la somma totale dei tributi è impari alla forza contributiva dell'Itaiia, ma la loro distribuzione, la natura, il livello, il modo di essere di taluni di essi, riescono molesti alla esplicazione dell'attività produttrice del paese; il che il Tesoro ha potuto fissare senza difficoltà l'interesse del 3.65 p. c. al debito di alcune centinaia di milioni dovute alle Società ferroviarie, malgrado la forma nominale dei relativi titoli e la natura ammortizzabile del debito che essi rappresentano. Nè ciò deve parere straordinario nel momento in cui noi vediamo quotate al di sopra della pari le obbligazioni messe da imprese industriali con l'interesse del 4 p. c. netto, e parimenti mantenersi al di sopra della pari all'interesse del 3 1/2 p. c. non solo le cartelle fondiarie del Banco di Napoli garantite dallo Stato, ma eziandio quelle di altri Istituti.

E' poi sintomatico il fenomeno della scarsa e decadente operosità dei nostri Istituti di credito fondiario, i quali, malgrado la riduzione operata nel saggio d'interesse, hanno scarsissimo numero di mutui nuovi: non è già (sarebbe, invero, troppo) che il debito ipotecario italiano si vada ammortizzando al di fuori dell'azione dei detti Istituti, ma gli è che l'abbondanza del danaro con le sue conseguenze sul saggio dell'interesse ha esercitato il suo influsso benefico eziandio sugl'impieghi privati; l'offerta di capitali in prestiti ipotecari è cresciuta e ne è scemato l'interesse in guisa che mutui ipotecari tra privati al 4 p. c. sono comunissimi: ora, ridotto l'interesse a questo punto, date le difficoltà tecnico-legali non lievi, nè poco dispendiose, nei mutui consentiti dagli Istituti, si comprende che molti preferiscano di contrarre il debito con privati, il più delle volte residenti nel luogo stesso della proprietà, che hanno la conoscenza piena delle condizioni di questa e del debitore, e possono passar sopra a tutte le formalità giustamente e necessariamente richieste dagli Istituti.

Nè il danaro fa difetto o è a saggio meno basso d'interesse per il commercio; i nostri Istituti d'emissione, che hanno più di un centinaio di milioni in conto corrente passivo all'interesse del 1/2 o di 3/4 p. c., che hanno ridotto la circolazione scoperta ad un livello che pareva inverosimile alcuni anni addietro, vedono ristretta l'attività delle ope-

razioni di sconto, pur largheggiando nella concessione del saggio minimo (3 1|2 p. c.) d'interesse loro consentito dal Ministro del Tesoro, e mal reggono, in questo campo, alla concorrenza degli Istituti liberi di credito.

Il cambio, questo fenomeno perturbatore della vita economica nazionale in quasi tutto il periodo della sua unità politica, ha già da quasi due anni cessato di manifestarsi; lo stock metallico degl'Istituti d'emissione e del Tesoro rasenta la cifra di un miliardo, e alla riattivazione della circolazione metallica, col baratto a vista di diritto e di fatto dei biglietti in moneta, oramai più non si oppone che l'assetto su basi più razionali della emmissione e della circolazione fiduciaria.

Questa situazione della ricchezza capitalistica mobiliare trova la conferma nella larga attività delle Borse e fornisce al tempo stesso la spiegazione del grado d'intensità raggiunto dalla speculazione che in queste si svolge.

L'abbondanza dei capitali, il saggio in particolar modo dell'abbondanza del capitale disponibile, che trova in codeste operazioni un impiego soddisfacente anche tenuto conto dell'alea che esse presentano: dicendo capitale, non si allude soltanto a quello che possono offrire le banche, ma altresì a quello che offrono i privati, essendo di pubblica notorietà quanto sia ragguardevole la entità dei riporti eseguiti con capitali di privati.

In breve, abbiamo in questo momento le manifestazioni più carratteristiche e più sicure di una situazione finanziaria molto favorevole di una ricchezza capitalistica notevolmente progredita.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Per il miglioramento bovino

Da persona competente riceviamo:

D'ogni parte dalla provincia, ove si alleva il bestiame a scopo multiplo (lavoro, latte, carne), si sta organizzando un qualche provvedimento da attuarsi nel corrente anno in seguito alla circolare per l'importazione di riproduttori diramata dalla on. Deputazione provinciale.

Domenica scorsa si è tenuta più di una riunione. Interessantissime quella di Tarcento, promossa dal solerte circolo agricolo e che richiamò allevatori anche da comuni della zona montana oltre a quelli di Magnano, Treppo Grande, Segnacco, Nimis, Tarcento.

Dopo una discussione riguardante anche il territorio montano, specialmente si preoccuparono, i convenuti, per il territorio ove il bestiame serve anche per il lavoro e produzione della carne, ove il tipo Simmenthal è indiscutibilmente il più indicato.

Si è ritenuto tener in molto conto l'appoggio dei Comuni, quello del Circolo agricolo, ma ancor più quello dei direttamente interessati, cioè degli allevatori. — E, seduta stante, si è costituito un gruppo di azionisti pronti a versare anche centinaia di lire ognuno per avere un toro di merito. Tale iniziativa ha pienamente soddisfatto quanti ebbero poi notizia con plauso al proponente primo firmatario sig. Armellini Luigi seniore ed al dott. Biasutti che, a nome del circolo, animò la ottima e pratica iniziativa.

Da CIVIDALE

Trasferimento — Visite onorifiche al nostro Museo — Funebria — In libertà

Ci scrivono in data 14:

Il direttore del nostro Museo Archeologico, dott. Gino de Trogolari, che nel breve tempo di sua permanenza tra noi s'è acquistato tante simpatie, ed ha saputo dare all'istituto, affidatogli dal Governo, un non lieve impulso, col riordinare il materiale storico ivi raccolto, e coll'arricchirlo di nuovi importanti cimelii, è stato trasferito, con recente decreto, alla Galleria delle Belle Arti di Venezia.

A sostituirlo provvisoriamente è stato designato il conte dott. prof. Ruggero della Torre, nostro concittadino.

**

In questi giorni il nostro Museo Archeologico e gli altri monumenti cittadino hanno avuto l'onore di alcune visite importanti: l'altro giorno, ad esempio, fu qui da Torino il conte Balbo, accompagnato dal conte Asquini di Fagagna; e il giorno dopo capitò il sig. Fournier da Parigi che prese moltissime fotografie in Museo e per la città.

E ieri provenienti dallo storico castello di Duino, arrivarono qui in automobile la duchessa di Teck, la principessa Thurn e Taxis, la contessa Schluck-Hohenlohe, il duca di Teck, conte Federigo d'Hohenlohe, principe Thurn ex Tais, barone N. Funcher, i quali furono prima a visitare il Duomo, poi il Museo, poi gli altri monumenti dappertutto accompagnati dall'intelligente custode sig. Mattia Baccino.

**

Solenni e commoventi riuscirono, stamane le onoranze funebri rese alla compianta marchesina dott. Pica-Alfieri Piani. Le alunne delle Convento delle Orsoline offrirono all'estinta due splendide corone di fiori freschi ed accompagnarono, bianco vestite, la cara salma fino alle porte della città, ove l'Ispettore Scolastico professor Antonio Rigotti disse commoventissime parole e la signora Brosadola, a nome delle amiche porse l'estremo saluto.

Ai funerali erano rappresentati le Scuole elementari dal Direttore didattico sig. Giuseppe Miani e dalla maestra sig. A. Mesaglio, le Scuole ginnasiali dal prof. Fattor, le Tecniche dal prof. De Osma, la R. Scuola Normale di San Pietro al Natisone dal dott. Accordini, la Scuola d'arte della S. O. dal prof. Verderi. Vi era pure rappresentata la Associazione Magistrale Friulana.

La salma venne accompagnata dalle intime fino al Cimitero ove fu tumulata nella Tomba di proprietà del Convento delle Orsoline.

**

Quei due giovanotti che furono arrestati ieri per porto d'arma abusiva, oggi sono stati posti in libertà provvisoria.

Da PORDENONE

Le dimissioni della Giunta

Ci scrivono in data 14:

Fu già pubblicato che in seguito al voto emesso dal Consiglio comunale in merito al licenziamento della guardia municipale Eugenio Passatempo un assessore si era assentato dall'aula.

Quantunque in quell'ordine del giorno fosse dichiarata esclusa ogni questione di fiducia, pure la Giunta ha ritenuto nel medesimo la condanna del proprio operato, vale a dire del licenziamento della guardia suddetta.

Da ciò le dimissioni in massa che in città produssero un vivo senso di dispiacere perchè tutti devono riconoscere le benemerenze di questa amministrazione tanto sollecita del bene del Comune.

Il Consiglio è convocato per sabato p. v. per trattare sulle dimissioni.

Non dubitiamo che il Consiglio insisterà perchè la Giunta rimanga al suo posto almeno per l'ordinario disbrigo degli affari e fino dopo le elezioni parziali, indette per il 2 luglio prossimo venturo.

Note teatrali

La fiaccola sotto il moggio di G. D'Annunzio, rappresentata ieri sera dalla compagnia Fumagalli, non ebbe anche qui quel successo entusiastico che si attendeva.

Piacque il primo atto ma gli altri lasciarono freddo il pubblico.

— Il *Rigoletto* andrà in scena domani sera giovedì e pare che il complesso artistico sia buono.

Da SEQUALS

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14:

Nell'ultima sua seduta il Consiglio Comunale procedette al sorteggio del terzo dei consiglieri scadenti per compiuto bi-nnio.

Per Lestans furono sorteggiati i consiglieri Liva Lorenzo e Giovanni Perissini; pel capoluogo non vi fu sorteggio, perchè due sono decessi, e così per Vacile, essendo morto il consigliere Rosa Angelo.

Il Consiglio approvò inoltre di otturare lo stagno d'acqua in Lestans nella località Plovia e di allargarne il ponte stesso.

Morte improvvisa

Questa sera mentre stava mungendo l'armenta certa Mora Angela fu G. B. d'anni 58, venne colpita da paralisi cardiaca e senza dire parola dopo due ore moriva.

Da MORTEGLIANO

Il ponte sul Cormor

Deliberatario dell'asta per la costruzione del ponte sul Cormor fra Mortegliano e Lestizza da costruirsi in cemento armato colla spesa segnata quale dato d'asta in lire 18494.37, rimase l'imprenditore G. B. D'Aronco, il quale offrì il ribasso del 9 per cento.

La spesa in tal modo fu ridotta a lire 16 mila e 900.

Da CLAUZETTO

Per la sistemazione della strada Vito d'Asio-Clauzetto

Ci scrivono in data 14:

In questi giorni fu qui il consigliere di Prefettura cav. Magaldi per la stabile sistemazione della strada Vito-Clauzetto, attraverso la frana.

Il Consiglio comunale votò la spesa preventiva in L. 4000.

L'ig. De Rosa dott. Giulio progettista fu nominato direttore del lavoro.

Da TRICESIMO

Sponsali

Ci scrivono in data 14:

Oggi il sig. Camillo Boschetti si è unito coll'indissolubile nodo d'amore alla gentile signorina Antonietta Pignoni.

La cerimonia riuscì solenne e commovente e durante la messa fu suonato l'organo.

Al carissimo amico sig. Camillo ed alla sua leggiadra sposa invio caldi auguri e felicitazioni sincere e sia loro piacevole il viaggio di nozze. *G. V.*

Da SPILIMBERGO

SOLENNI FUNERALI A UN SOLDATO

Ci scrivono in data 14:

Solenni riuscirono ieri le estreme onoranze tributate alla salma del soldato d'artiglieria Giovanni Mantovani morto in questo ospitale.

Vi parteciparono un picchetto armato e tutti gli ufficiali e soldati del 14° artiglieria.

La banda cittadina precedeva il corteo sonando meste marcie.

Al cimitero il furiere della batteria cui apparteneva l'estinto, fra la più intensa commozione degli ufficiali e soldati, pronunciò un commovente discorso.

Ciclista disgraziato

Ieri il giovanetto Pietro Zanettini figlio del signor Isidoro, consigliere comunale, percorrendo la via Spilimbergo-Sequals in bicicletta, cadeva in malo modo riportando varie contusioni alla faccia. Guarirà in quindici giorni.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Precipita nell'acqua bollente

Ci scrivono in data 14:

Lunedì sera verso le 10 nella frazione di Prodolone il bambino Gino Coassin di Sante d'anni 4 giocava in cucina con altri bambini rincorrendo il gatto.

Ad un tratto cadde dentro una caldaia d'acqua bollente in quel momento dalla madre tolta dal fuoco.

Immaginarsi lo spavento della povera madre che tolse il piccino dal liquido bollente e lo portò dal medico dottor Fiorioli che gli riscontrò scottature al dorso fortunatamente non gravi e che guariranno in un mese circa.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Grave infortunio sul lavoro

Certo Serafino Coradassi di anni 65 di Forni di Sotto, manovale alle dipendenze dell'impressario di Ampezzo G. Nigris, per i lavori della nuova strada nazionale, nel mentre stava scavando in una trincea dall'altezza di circa due metri, per una frana del terreno rimase sepolto sotto le materie.

Venne estratto prontamente dai compagni di fatica in uno stato compassionevole, e tosto ricoverato in una famiglia vicina.

Giunto il medico gli riscontrò due ferite gravi, la fratturazione del piede sinistro l'una, l'altra lacero contusa nella circonferenza dell'occhio destro. Quest'ultima poi è gravissima e il sanitario si riservò ogni giudizio.

Della disgrazia furono avvertiti la moglie a Forni di Sotto, ed un figlio stabilitosi a Prato Carnico.

Bollettino meteorologico

Giorno 15 giugno ore 8 — Termometro 16.6
Minima aperto notte 11.6 — Barometro 749
Stato atmosferico: bello — Vento: N. O.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 19.8 — Minima 12.1
Media: 15.775 — Acqua caduta ml. 1.

Mercato della foglia di gelso.

Foglia con bastone da L. 3 a 7
Foglia senza bastone da L. 8 a 10.

CRONACA CITTADINA

L'UFFICIO DI MANUTENZIONE

verrà mantenuto a Udine

Una lettera del ministro Ferraris all'on. Solimbergo

L'on. Solimbergo, che così vivamente si interessa delle cose cittadine non ha mancato di raccomandare energicamente il mantenimento dell'Ufficio di manutenzione alla Stazione di Udine, che si diceva minacciato, unendo così le proprie istanze a quelle dell'onor. Sindaco e del Presidente della Camera di commercio; ora siamo lieti di pubblicare la lettera seguente pervenutagli da S. E. il ministro del L.L. P.P.:

«Roma, 13 giugno 1905.

«*Onorevole collega*,

«In merito alle premure rivoltemi «posso assicurare con tutta certezza «che la istituenda Commissione Ferroviaria di Stato manterrà ad Udine la «Sezione del servizio del Mantenimento «e dei lavori, che vi ha attualmente la «sua sede.

«Coi migliori saluti

«aff.mo *Carlo Ferraris*.

«Onorevole
«*Sig. avv. Giuseppe Solimbergo*
«Deputato al Parlamento».

LA RELIGIONE NELLE SCUOLE

Il «Friuli» ci dà ragione

Il *Friuli* conviene con noi che negli Stati Uniti d'America, in omaggio al principio dell'autonomia degli enti locali, viene lasciata a questi ampia libertà di fare quello che meglio credono circa l'insegnamento della religione nelle scuole.

Quel giornale si è dato premura di andare alla ricerca del libro del prof. Mosso, da noi ricordato, e vi ha trovato la conferma di quanto abbiamo detto.

Per dimostrare al *Friuli* la nostra riconoscenza per la fatica fatta a nostro vantaggio, riproduciamo testualmente il periodo del prof. Mosso, da lui citato, mettendo fra parentesi alcuni schiarimenti indispensabili perchè i nostri lettori si facciano un'idea chiara di quanto scrive quel distinto scienziato:

»Le singole città (e villaggi) provvedono alle scuole (pubbliche) per mezzo «degli *School Committee* (delegazioni scolastiche d'origine elettiva) onde può «dirsi che nell'America vige il principio «che l'educazione e l'istruzione sono «cose private (all'infuori cioè di ogni «ingerenza da parte dello Stato).»

Riteniamo poi che il *Friuli* non vorrà negar fede al prof. Mosso neanche laddove egli dice risultare da una recente statistica che nella massima parte delle scuole degli Stati Uniti, ossia più precisamente in settanta scuole sopra cento, l'insegnamento religioso viene effettivamente impartito.

E giacchè quel giornale è sulla buona strada di riconoscere per vero quanto abbiamo scritto crediamo che vorrà pur ammettere essere un fatto d'indiscutibile importanza che in una Nazione, come gli Stati Uniti, dove la libertà ha messo così profonde radici, l'opinione pubblica si pronunci con grande maggioranza in senso favorevole all'insegnamento della religione nelle scuole.

Al *Friuli* deve pure essere noto che un centinaio di radicali, racimolati da ogni parte d'Italia, si riunirono testè in Congresso aderendo unanimi al principio che convenga lasciare ai Comuni la più larga autonomia possibile; e che allo stesso Congresso l'avv. Caratti fece poi la proposta che ai Comuni italiani venga tolto dallo Stato ogni potere d'impartire l'insegnamento religioso.

Sopra la verità di tutti questi fatti non vi può essere alcun dissenso fra noi ed il nostro avversario. Il *Friuli* dice che con il *Giornale di Udine* non si può discutere. E' naturale che ciò avvenga poichè si tratta di verità indiscutibili.

Vi è dissenso fra noi ed il *Friuli* soltanto per quanto riguarda le conclusioni che da questi fatti si possono ricavare.

Da noi si sostiene che in tutto ciò l'avv. Caratti fa una magra figura; il *Friuli* dichiara invece che la fa bellissima.

I lettori di buon senso giudicheranno.

PER L'IMPOSTAZIONE DELLE CORRISPONDENZE

Stante il Cambiamento d'orario del treno diretto N. 55 che ora parte alle 20.5 per Venezia, il tempo utile d'impostazione delle corrispondenze ordinarie nella buca centrale resta stabilito da questa sera alle ore 19.20 e per l'accettazione delle raccomandate alle ore 19.

AL MARE E AI MONTI

Ricordiamo agli interessati che oggi scade il tempo utile a presentare le istanze per l'invio delle bambine e dei bambini alla cura del mare e dei monti.

IL DELITTO DI CHIARISACCO

L'esame peritale dell'uxoricida

Nel nostro giornale venne pubblicato a suo tempo una particolareggiata relazione dell'atroce delitto di Chiarisacco (S. Giorgio di Nogaro) commesso la notte dal 1 al 2 agosto 1904 da Pavon Giuseppe di Sebastiano, d'anni 32, da S. Giorgio di Nogaro, il quale uccise barbaramente con 14 coltellate la propria moglie Caterina Paoluzzi, sospettando sulla sua infedeltà.

Il 29 dello scorso mese di marzo il Pavon comparve innanzi alla Corte d'Assise, ma il processo venne sospeso perchè il perito prof. Antonini dichiarò essergli necessario uno studio accurato dell'accusato per poter emettere un giudizio coscienzioso.

Il prof. Antonini e il prof. Giulio Obici, direttore del manicomio di San Clemente di Venezia, eseguirono un minuzioso esame, dal quale risultò che il Pavon non è affetto da mania, ma che si trova in buone condizioni mentali, e perciò da ritenersi responsabile dell'uxoricidio.

Camera di commercio

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo «Liguria»

Dalle ore zero del giorno 15 giugno 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semafòrico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Per le elezioni provinciali. E' cominciata la distribuzione dei certificati elettorali agli elettori amministrativi, per le elezioni suppletorie provinciali che avranno luogo domenica 25 corr.

All'Orfanotrofio Renati. Presso l'orfanotrofio Renati sono vacanti alcuni posti di grazia per orfani.

Per informazioni sulle norme del concorso rivolgersi alla segreteria di quell'Istituto.

Bollettino giudiziario. Salvatore, cancelliere alla Pretura di Legnago, è tramutato a Spilimbergo.

Fidanzamento. La cronaca mondana registra oggi un lieto evento che ricolma di gioia due giovani cuori e due cospicue famiglie.

Il conte Antonio Orgnani si è fidanzato colla gentile ed avvenente signorina Anita Pontoni.

Congratulazioni vivissime.

Ubbriaco che si ferisce gravemente. Ieri verso le quattro in via Bartolini un uomo sulla quarantina in preda ad una sbornia fenomenale, stramazzò a terra ferendosi gravemente al capo.

Accorsero parecchie persone in di lui aiuto, facendogli dei bagni e tergendogli il sangue che copioso gli sgorgava dalla ferita, ma nulla valse a richiamarlo in vita.

Con una vettura dal vigile urbano Pegoraro fu accompagnato all'ospitale ove fu accolto d'urgenza, ma era in tale stato che non fu possibile conoscere le di lui generalità.

Smaltita la sbornia l'individuo venne identificato per certo Sebastiano Snertz d'anni 44, di Medea, domestico.

Stamane dopo la medicazione uscì dall'Ospitale col capo tutto fasciato.

Questuante importuno. Il vigile urbano Trevisan procedette all'arresto del noto Franzolini Sante fu Francesco, d'anni 54, pregiudicato di Udine, il quale alle 4 pom. di ieri rincorreva i passanti in via Daniele Manin chiedendo loro con modi vessatori l'elemosina.

Gravi scottature. Ieri all'ospitale venne medicato l'operaio Rizzardo Simeoni fu Giovanni d'anni 37 per una grave scottatura di terzo grado al dorso del piede destro riportata sul lavoro.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

A proposito dell'incidente della guardia notturna. I giornali hanno ieri pubblicato la notizia che fra il capo delle guardie notturne Ermenegildo Pustetti ed il suo dipendente Emilio Torossi, vi fu un violento alterco con scambio di pugni.

Il sig. Pustetti è venuto al nostro ufficio per assicurarci che egli non ebbe nemmeno a toccare il Torossi, ma che soltanto lo licenziò perchè ubbriaco come spesso gli accadeva da non poter reggersi nelle gambe e perchè poco prima aveva altercato con un suo collega.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Compagnia Marionettistica Gorno Dell'Acqua

L'amor delle 3 naranze

Anche ieri sera per la replica della graziosa opera - fiaba *L'amor delle tre naranze*, il teatro Vittorio Emanuele era affollato d'un pubblico scelto.

L'esecuzione fu inappuntabile.

Questa sera ultima replica.

VOCI DEL PUBBLICO

Egregio Signor Direttore,

La prego a voler accordarmi ospitalità per una risposta su quanto ieri pubblicò a firma del signor Zampedri.

Certo del favo e la ringrazio sentitamente.

Tirolese e non Trentino

Ritengo opportuno innanzitutto far conoscere quanto dice la corrispondenza pubblicata sul *Crociato* intorno la *serata fra emigranti* che ebbe luogo a Klagenfurt il 4 corr. riguardo a quello che lesse il sig. Zampedri e che dissi io.

« L'oratore sig. Zampedri, simpatico giovane, disse un poderoso discorso sviluppando i due concetti di *Religione* e *Patria* associandoli assieme; dimostrò come essi riescano di sollievo morale e materiale per l'emigrante. Fece emergere le virtù del cristianesimo come base di giustizia sociale e di amore fraterno, fonte di progresso e di benessere. Di quando in quando fece delle utili raccomandazioni sia per l'osservanza dei santi precetti, sia inculcando l'organizzazione professionale, e la solidarietà. Parlò quasi un'ora, facendo molte citazioni e raffronti, e alla fine venne con calore applaudito. »

Qui fa seguito la cronaca su quanto parlò il sac. dott. Lambert di Klagenfurt, e poi continua:

«A questo punto appare sul palco il sig. Franzil di Udine che con molto calore dice pressapoco così: Trovandomi pei miei commerci qui, appresi dai manifesti che aveva luogo questa riunione e volli parteciparvi. Dopo aver sentito parlare un signore tirolese ed un sacerdote austriaco con tanto interessamento pel vostro benessere, mossi certamente uno dal patriottismo, l'altro dalla veste, la carità della quale non ha confini, non sono stato capace di rimanere muto, io friulano, sapendo che l'uditorio è in gran parte composto di friulani; perciò chiesi ed ottenni di portarvi un saluto.

«Felicissima è stata l'idea di svolgere il tema *Religione e Patria*, oggi che nella nostra cara Italia si festeggia lo Statuto, quello Statuto che servì di base al nostro risorgimento e che col primo articolo stabilisce la Religione Cattolica « Religione dello Stato ». Onorate questa Religione, questa Patria, onorate quel caro Friuli, con la vostra buona condotta, sia nei giorni di lavoro, sia nei giorni di riposo. Fatene tesoro di tutto quello che vi hanno detto i due oratori, persuadetevi della utilità e necessità dell'organizzazione per migliorare le vostre condizioni economiche e morali; e giacchè avete fortunatamente delle buone persone disposte ad aiutarvi approfittatene e fate capo ad esse, che vi troverete contenti. Io sento il bisogno per parte mia di ringraziare vivamente queste persone.

«Compaesani, accogliete favorevolmente le mie raccomandazioni e aggradite il saluto che vi porta un friulano.

« Queste parole vengono entusiasticamente applaudite».

Solo dalla lettura di questa parte di corrispondenza ritengo apparisca abbastanza chiaro che se io chiamai tirolese invece che trentino il simpatico Zampedri non lo feci per *conficcargli una stilettata nel core* e neanche per far passare per meno benemeriti tutti quei patrioti trentini citati dal trentino Zampedri. Comunque, senza aver mai preteso di essere forte in geografia, ritengo ci sia un Tirolo italiano, come pure ritengo ci siano dei tirolesi patrioti italiani.

In ogni modo, ringrazio il patriota Zampedri che col suo pubblico richiamo mi ha dato occasione di esternargli il mio più vivo dispiacere per averlo tanto addolorato, dolore più o meno cosciente, coll'averlo chiamato tirolese invece di trentino.

Udine, 15 giugno 1905

Domenico Franzil

Un necessario provvedimento

Alcuni abitanti dei pressi del battiferro di Vat ci scrivono affinchè il Consorzio Roiale voglia far applicare due griglie nel Ledra al punto in cui questo passa sotto la roggia e la strada, formando un vortice molto pericoloso per i numerosi bambini che in questa stagione si recano a giocare da quelle parti.

STELLONCINI DI CRONACA

Per una defunta

Come l'«Adriatico» illustra l'«Avanti»
La sublime illusione

L'*Adriatico* di oggi commenta la fine dell'Estrema sinistra (Vedi I pag.) con queste testuali parole:

« Fine logica ed opportuna. Non si possono tenere uniti artificialmente gruppi, tra i quali, se i loro componenti vogliono essere sinceri, intercede un abisso, e non si può dar *vita*, che vuol dire non soltanto azione ma anche armonia a ciò che come organismo non esiste più, ed è bene non esista.

« Della fine dell'estrema, cioè della fine d'un equivoco qualche volta in buona, e tal altra in mala fede, speriamo saprà approfittare il gruppo radicale, al quale appartiene l'avvenire prossimo, purchè non esiti a rompere ogni legame col partito socialista finchè questo non abbia messo la testa a posto. »

Vengono in buon punto queste parole dell'*Adriatico* per i radicali di cui è sempre l'organo e per quei socialisti che in questo momento sono *lavorati* dai noti maneggini, onde farli recedere dal proposito di astensione e condurli a votare per il solito dottor Murero.

Vedano quelli e questi se c'è buona fede parlare di propositi comuni, come s'ostina a fare qualche organo radicale locale, dopo quanto scrivono l'*Avanti* e l'*Adriatico*. E veda il pubblico ed ammiri la sublime illusione dei radicali, che ridotti di numero, divisi fra loro, dopo un Congresso che è parso un funerale, parlano del loro prossimo e brillante avvenire!

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La condanna di uno strillone

Ieri è comparso davanti al Tribunale presieduto dal giudice Sandrini il noto strillone di giornali Ferdinando Antonioli di Guido d'anni 20, imputato di appropriazione indebita qualificata per avere in Udine nel gennaio 1905 convertito in proprio uso lire 50, che nella sua qualità di rivenditore del *Giornaletto* aveva riscosso dagli abbonati e avrebbe dovuto versare all'amministrazione.

L'Antonioli era difeso dall'avv. conte Gino di Caporiacco.

Rappresentava il P. M. l'avv. Tescari.

Nel suo interrogatorio l'Antonioli giustificò l'opera sua dicendo che per avviare un po' il giornale aveva dovuto cederlo a credito. Da ciò il suo deficit.

Dopo l'audizione di parecchi testimoni il P. M. chiede il minimo della pena rimettendosi al Tribunale per la legge del perdono.

Il difensore avvocato Caporiacco sostenne la mancanza del dolo.

Il Tribunale pronunciò sentenza con cui condannò l'Antonioli a 2 mesi e 23 giorni di carcere e 27 lire di multa applicando la legge del perdono.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di giugno:

Venerdì 16. — Miutti Maria, detenuta, inosservanza pena, testi 1, dif. Maroè.

Sabato 17. — Treppo Antonio, libero, malitratti, testi 8, dif. Chiussi; Bolzicco Antonio, libero, simulazione reato, testi 2, dif. id.; Peressini Italo, libero, furto, testi 2, dif. id.

Martedì 20. — Borean Gio. Batta e C., 6 liberi, furto, testi 2, dif. Colombatti; Berini Leone, libero, lesione, testi 5, dif. id.; Kiussi Attilio, libero, appr. indebita, testi 3, dif. Conti; Bettetto Eugenio e C., 5 detenuti, lesioni, testi 7, dif. Colombatti.

Mercoledì 21. — Della Rossa Francesco, libero, minaccie, appello, dif. Pollis; D'Agostino Teobaldo, libero, contrav. leg. lotto, testi 1, dif. Bertacioli; Scandini Luigi, libero, lesione, testi 3, dif. id.; Martinig Caterina, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Venerati Luigia, detenuta, oltraggio, testi 3, dif. id.

Venerdì 23. — Golasso Ferdinando e C., 4 liberi, furto, testi 6, dif. Comelli; Santo Giulio e C., 2 liberi, ricatto, testi 5, dif. Comelli e Doretti; Manzutti Giovanni, libero, furto, testi 3, dif. Doretti.

Sabato 24. — Trivelin Leonardo, libero, lesioni, testi 2, dif. Della Schiava; Mauro Ermellina e C., 2 liberi, adulterio, testi 5, dif. Doretti; Ursig Antonio, libero, contrabbando, testi 2, dif. Della Schiava; Piccini Annibale, libero, lesione, appello, dif. Nais; Quarina Giovanni e C., 2 liberi, minaccie, appello, dif. Brosadola.

Martedì 27. — Pravisani Eugenio, libero, omicidio colposo, testi 14, dif. Driussi.

Mercoledì 28. — Grinovero Alberto, libero, lesione, testi 4, dif. Doretti; Marquardi Luigi, libero, bancarotta, testi 6, dif. Driussi; Formentin Maria, libera, furto, testi 3, dif. Doretti.

Venerdì 30. — Pez Romano e C., 3 liberi, oltraggio lesione, testi 4, dif. Cosattini, Levi, Bertacioli.

L'ASSASSINIO DI DELYANNIS

L'uccisore è un biscazziere

Atene 14. — Perdura l'impressione profonda per l'assassinio di Teodoro Delyannis, morto ieri in seguito alla coltellata, avuta martedì sera alle 5 mentre entrava alla Camera dei deputati.

I medici speravano dapprincipio di poterlo salvare ma, subentrata la peritonite, il presidente dei ministri spirò alle 6, solo un'ora dopo l'attentato.

L'assassino Jerakaris era noto alla polizia come giuocatore d'azzardo. Si conferma ch'egli commise il misfatto per vendetta, perchè Delyannis per mezzo del direttore di polizia aveva fatto chiudere tutte le bische ed arrestare i giuocatori, d'azzardo. Jerakaris ha 25 anni. Non sembra che abbia complici.

Nuove incertezze

Lo Czar non accetterà

Berlino 14. — Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* telegrafa da Pietroburgo: Un uomo di Stato dichiarò che l'azione di Roosevelt per la pace non avrà alcun successo. Lo czar fu persuaso dai suoi consiglieri che il Giappone avrebbe pressochè esauriti i suoi mezzi di resistenza e desidera ardentemente la pace. Perciò appena lo czar conoscerà le condizioni offerte dai giapponesi, si avrà un'amara delusione.

Lo czar non acconsentirà giammai allo smantellamento di Vladivostok e nemmeno alla condizione di restituire la Manciuria alla Cina.

Washington, 14. — Nei circoli ufficiali si teme che la risposta della Russia non sia soddisfacente per il Giappone. Il presidente Roosevelt fece pervenire all'inviato giapponese la nota del conte Lamsdorff, che l'inviato stesso spedì a Tokio. Il presidente aspetta ora la risposta, che credesi imminente.

Le proteste di Re Oscar e lo "Storthing,,

Cristiania, 14. — Il presidente Berher lesse nell'odierna seduta dello « Storthing », fra la viva attenzione della Camera, lo scritto di protesta di re Oscar e propose di rinviarlo ad una commissione speciale.

La Camera approvò la proposta ad unanimità e senza discussione.

La seduta fu quindi sospesa, affinchè la commissione speciale potesse radunarsi.

"Vi ringraziamo e vi imiteremo,,

Un indirizzo di indipendenti ungheresi allo "Storthing,,

Vienna, 14. — I giornali della sera riferiscono che l'indirizzo che una parte del partito dell'indipendenza intende mandare allo « Storthing » norvegese, chiude con le parole: « Vi rigraziamo dell'esempio; lo imiteremo. »

Gli ufficiali italiani al Congo

Roma, 14. — Il *Messaggero* pubblica che alcuni ufficiali italiani che si trovano al Congo hanno chiesto lo scioglimento del contratto in forza del quale furono arruolati, intendendo essi di rimpatriare.

46 israeliti fucilati a Varsavia

Posen, 14. — Ai giornali polacchi si telegrafa da Varsavia che il tribunale di guerra condannò ieri alla fucilazione 46 operai ebrei arrestati durante la recente insurrezione. Altri 420 arrestati saranno giudicati nei prossimi giorni.

GITA FINITA A COLTELLATE E REVOLVERATE

Napoli, 14. — A San Vitaliano iersera si accese una zuffa a colpi di coltello e di « revolvers » fra trenta gitanti. Vi sono due morti e 10 feriti.

ESPLOSIONE A BORDO DI UNA CORAZZATA INGLESE

Gibilterra, 14. — Durante un'esercitazione di tiro, a bordo della nave da guerra « Magnificent » esplose un proiettile di sei pollici nella canna di un cannone. Diciotto persone rimasero ferite fra cui un tenente. Undici feriti gravemente furono portati a terra.

Ventisei vittime di un naufragio

Kiel, 14. — Il veliero *Riga* durante il viaggio per Amburgo naufragò causa una burrasca. Tutto l'equipaggio, composto di 26 uomini, annegò.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco giallo da l. 16.— a 16.65
Granoturco bianco da l. 16.15 a 16.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Del Torso Antonio, pubblicamente ringrazia l'esimio d.r Ferrari di Meretto di Tomba, che col suo nuovo sistema di cura, ha potuto in brevi giorni guarire dalla tosse pagana la sua figlioletta Teresina.

Udine, 15 giugno 1905

Numero d'affari A A XV 292 5/4

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste dove aveva il suo ordinario domicilio decesse addì 1 Marzo 1905 senza lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà, Maria Tolazzi nata Ruzzier cittadina italiana pertinente a Paularo distretto di Tolmezzo provincia di Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N.° 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 2 (due) Luglio 1905 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I 9 agosto 1854 B. L. I. N.° 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio dist. di Trieste in aff. civili
Sezione XV. li 2 giugno 1905.

Farfoglia

Giornale di Udine (17)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Ella divenne d'un rossore intenso e balbettò:

— Perchè dite questo?

— Perchè credo sapere quello che passa nella vostra testa..... e, lo ripeto, è indegno di voi... affatto indegno...

Ella domandò inquieta, ma volendo sapere:

— Ma che? ma che cosa è indegno? dite!

— No... bisognerebbe fare allusione a cose di cui non s'è fatto mai cenno tra di noi...

— Ditele oggi!

— Lo volete?

— Sì....

— Ebbene, io credo... suppongo.... che la vista di Morières, dell'irresistibile Morières, ha fatto nascere nel vostro spirito un progetto che non è nè generoso, nè nuovo....

— Un progetto?

— Sì...

— Quale?

— Gli è che.... è difficile a spiegarsi... Voi avete visto *Ruy Blas*, nevvero? Ebbene, ricordate di ciò che, alla fine del primo atto, Ruy Blas domanda a don Sallustio e di ciò che don Sallustio gli risponde?

— Ma, balbettò la signora d'Arroy imbarazzata, — io...

— Voi non sapete altro?.... Ecco: Ruy Blas domanda:

E che m'ordinate, signor, presentemente? e don Sallustio risponde, mostrando la regina di Spagna:

— Di piacere a questa donna e d'essere suo amante.

— E voi pensate che...

— Che voi meditate di dare a Morières un ordine analogo, e che voi stessa siete pronta, per ottenere l'esecuzione, di promettergli una ricompensa... non onesta.

E come, senza rispondere, ella voltava gli occhi, continuò:

— E voi avreste un rimorso infinito della vostra cattiveria, perchè, in fondo voi amate meglio soffrire che far soffrire alcuno che avete...

Voleva dire: che avete amato — ma si riprese e continuò:

— Per cui avete dell'affezione... Di più questa cattiveria sarebbe assolutamente inutile... sì... oltre che in questo momento la piazza è presa, e ben presa, egli avrebbe doppia carica...

Ella lo guardò stupefatta:

— Che dite?

— Dico che Morières ha diggià avuta la donna che voi desiderate presa da lui...

— Oh!...

— E che d'altronde ella ha, per il momento, un altro amante, al quale sembra tenere...

— Chi dunque?

— Il piccolo Paolo...

Il fine viso di Maria divenne pallidissimo, ed ella balbettò:

— Paolo!.. oh mio Dio!... e lui? dubita?...

— Ancora no... ma finirà bene coll'accorgersi. - Si sa tutto ad un dato momento.

Ella gridò:

— Ma questo sarà terribile! ma non bisogna ch'egli sappia!...

Pourville la riguardò dicendo dolcemente:

— Ve lo dicevo che siete sempre in buona fede!...

CAP. V.

All'indomani mattina i d'Arroy montarono a cavallo. Arrivando nel viale dell'imperatrice, furono raggiunti da Pourville che gridò loro:

— Eh, bene, voi non perdete tempo! Giunti sabato, ieri alle corse, questa mattina a cavallo....

Il marchese rispose:

E' Mariuccia che ha voluto assolutamente montare... io trovavo ch'era conveniente lasciar riposare, i cavalli. Essi sono ancora stanchi della traversata che è stata orribile.

La signora d'Arroy protestò:

— Ma affatto! al contrario, questo fa loro del bene, perchè li scuote un poco.... e poi, avranno tempo di riposare in campagna... avevo sì voglia di rivedere i boschetti!.. E ciò che più m'è spiaciuto di abbandonare, lasciando Parigi....

— Non vi deve essere più nessuno, — disse il marchese.

— Ma sì! vi ha ancora molta gente nella settimana che segue le corse....

— E poi, per me che ci sia della gente o no, per me è eguale, affermò Maria — è per essi medesimi ch'io li amo i boschetti!... Sono certa che non c'è in alcun luogo una passeggiata così deliziosa....

Il signor d'Arroy disse ridendo:

— Tutti i giorni, per diciotto mesi, ella ha pianto i suoi cari alberi!

La marchesa voltò, riguardando il viale con una specie di tenerezza. Tutto ad un tratto si mise al galoppo dicendo:

— Badate!... ecco i Treuil!..

E come suo marito faceva un movimento per guardare all'indietro, supplicò:

— Ah! non vi voltate! *filiamo!*...

Senza moderare la corsa entrarono nel viale dei pioppi. La signora Dorsay che veniva loro incontro, sola, seguita da un *groom*, disse, facendo un mezzo giro, ed attendendoli per ripartire con loro:

— Bravi! voi andate d'un graziosissimo modo! si crederebbe che foste perseguitati...

— Quasi, — rispose la signora di Arroy — i Treuil sono dietro di noi, ed io non voglio che ci raggiungano...

— Comprendo questo! ma non vi è pericolo coll'aire che avete preso! La signora de Treuil ha troppa quantità addosso da.... governare, ed il vostro galoppo da caccia la squilibrerebbe totalmente..

— Ma ella va a caccia però!

— Sì... ma non in questi calori farebbe ridere il suo belletto ed i suoi cosmetici...

— Si chiama ancora Gisella? domandò ridendo la marchesa.

— Ella si chiama ancora Gisella, ma la chiamano sempre Agar....

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti